

Melicuccà, il gip di Catanzaro ha ritenuto non ci siano più ostacoli ma ha posto una serie di condizioni, dalla custodia alla bonifica del vecchio sito

Dissequestrata dopo sei anni la discarica La Zingara

I sigilli erano stati apposti per irregolarità nei pareri e per la falda acquifera

PALMI

Dopo più di sei anni dal sequestro preventivo, una montagna di polemiche e denunce da parte del mondo ambientalista, il gip di Catanzaro ha dissequestrato la discarica di Melicuccà di contrada La Zingara.

Una decisione giunta ieri e che mette fine a una diatriba iniziata sul finire del 2012, quando l'allora commissario per il superamento dell'emergenza ambientale in Calabria aveva scelto il sito di Melicuccà come sede per il conferimento del Fos (frazione organica stabile).

Una scelta alla quale si era opposta Legambiente, che tramite il direttore Francesco Falcone aveva denunciato alla Procura di Palmi una serie di presunte irregolarità connesse all'autorizzazione e costruzione della discarica per la presenza alla base dell'impianto di una falda acquifera che appartiene al torrente Arena, affluente del torrente Vina.

Il 26 gennaio 2013, però, il commissario, dopo il completamento dei lavori e il collaudo della nuova discarica, aveva dato via libera al conferimento dei rifiuti solidi urbani. Una discarica che doveva sorgere proprio a lato di un vecchio impianto mai bonificato. Il 29 gennaio, quindi, i primi camion avevano iniziato il conferimento del Fosa Melicuccà.



La Zingara La discarica dissequestrata a Melicuccà

Il giorno dopo il pm aveva disposto il sequestro probatorio del sito per accertare «una serie di criticità – si legge nel decreto di sequestro – emerse dalle indagini (mancata bonifica della precedente discarica, difformità di costruzione del nuovo impianto rispetto ai progetti, presenza di falde acquifere in prossimità della discarica)».

Un'informativa del Noe dei carabinieri aveva segnalato anche una serie di presunte irregolarità amministrative. Dopo un primo diniego del pm della Procura di Catanzaro alla richiesta di dissequestro della Regione nel 2016, ieri il gip ha deciso che non ci sono più motivi ostativi al dissequestro ponendo però una serie di condizioni: dalla custodia del sito alla bonifica della vecchia discarica.

«Prendiamo atto del dissequestro – ha dichiarato il sindaco Emanuele Oliveri – anche se la decisione del gip non implica che domani l'impianto sarà operativo. Abbiamo già dato avvio a un piano di caratterizzazione dei luoghi, per il quale la Regione ha previsto l'investimento di 200 mila euro, che ci dirà se sia il caso di fare ulteriori interventi per la sicurezza dell'impianto. Per quanto riguarda il vecchio, che era stato già dissequestrato, la Regione si è attivata per la messa in sicurezza e la bonifica. Ma l'amministrazione comunale, in attesa della bonifica, sta procedendo con regolarità allo svuotamento della vasca del percolato per evitare dispersione nell'ambiente e nei terreni limitrofi».

f.a.